VareseNews

# Come sarà la scuola del futuro: il Ministro Bianchi spiega le dieci regole del cambiamento

**Pubblicato:** Lunedì 2 Maggio 2022

Fondi del PNRR per cambiare la scuola a cominciare dall'ambiente. Questa mattina, lunedì 2 maggio, il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha presentato alla Triennale di Milano le Linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica che saranno alla base del concorso di progettazione delle nuove scuole previste dal PNRR

Si è parlato di una nuova scuola, non solo dal punto di vista della didattica, ma anche delle architetture, degli spazi e degli arredi.
Insieme al Ministro, hanno preso parte alla presentazione anche alcuni componenti del gruppo che ha elaborato e redatto il documento, l'Arch. **Stefano Boeri, Andrea Gavosto**, Direttore della Fondazione Giovanni Agnelli, l'Arch. **Cino Zucchi** e l'Arch. **Luisa Ingaramo**, Compagnia di San Paolo.

"**Progettare, costruire e abitare la scuola**", il titolo del documento che è pensato per fornire un nuovo orizzonte culturale sulla scuola e dare indicazioni utili ai progettisti che si occuperanno della realizzazione degli istituti scolastici del futuro, a partire proprio dalle nuove scuole finanziate grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le Linee guida sono il frutto del prezioso lavoro di alcuni grandi architetti, che si sono confrontati insieme a pedagogisti ed esperti della scuola, all'interno di un **gruppo di lavoro voluto e istituito dal Ministro Bianchi**. Professionisti di alto livello che hanno messo le proprie competenze a disposizione

del Paese, offrendo un patrimonio di indicazioni grazie alle quali sarà possibile dotare i territori e le comunità di ambienti di apprendimento sostenibili e funzionali.

«Un nuovo modo di concepire gli edifici scolastici porta con sé un nuovo modo di fare scuola. Il documento delinea principi che orientano la progettazione e la costruzione di nuovi istituti scolastici, ma anche i comportamenti di chi li abita, studentesse, studenti, personale scolastico, famiglie e comunità – ha dichiarato il **Ministro Patrizio Bianchi** –. Ringrazio tutti i componenti del gruppo di lavoro per il loro contributo: un atto di civismo importante. Il PNRR è un'azione collettiva per il presente e il futuro delle nuove generazioni. Dopo settimane di lavoro, posso annunciare inoltre che **abbiamo aumentato le risorse a disposizione del bando, dagli iniziali 800 milioni previsti a circa 1,17 miliardi»**.

«Abbiamo immaginato il futuro della scuola, la più estesa infrastruttura sociale del nostro Paese, come uno spazio sostenibile perché autosufficiente dal punto di vista energetico e insieme verde, a contatto con la natura – ha affermato l'Arch. **Stefano Boeri** –. Abbiamo immaginato per le nuove scuole **un'architettura attrattiva e aperta tutte le ore del giorno**, tutti i giorni dell'anno e **per tutte le età.** Un luogo di formazione e di incontro. Il cuore civico dell'Italia del futuro».

**«**Quando si costruiscono nuove scuole – ha detto **Andrea Gavosto**, Direttore della Fondazione Giovanni Agnelli – ma anche quando si interviene su quelle già esistenti per rinnovarle e riqualificarle, l'obiettivo di offrire agli studenti spazi e ambienti di apprendimento favorevoli all'innovazione didattica deve essere al centro dei nostri pensieri, non meno delle preoccupazioni per la sicurezza e la sostenibilità. Le scuole sono destinate a durare a lungo, talvolta decenni. Perciò vanno pensate per accompagnare e adattarsi nel tempo all'evoluzione di come si insegna e di come si impara».

«Winston Churchill disse un giorno 'diamo forma ai nostri edifici, e da quel momento i nostri edifici danno forma a noi' – ha dichiarato l'Arch. **Cino Zucchi –.** Una scuola contemporanea deve saper incarnare nei suoi spazi fisici e nel suo rapporto con l'intorno urbano tutti i valori di questo secolo – primi tra tutti sostenibilità e inclusività – attraverso una pedagogia 'implicita' e aperta piuttosto che prescrittiva. Tra gli estremi del monumento e del puro contenitore, gli edifici scolastici dovranno favorire nuovi modelli di apprendimento ospitandoli in un luogo accogliente e flessibile, capace di diventare lo sfondo amato di una comunità allargata e di dare forma alla metamorfosi ambientale delle città».

«La priorità a un modello pedagogico chiaro e di prospettiva – ha sottolineato l'Arch. **Luisa Ingaramo** di Compagnia di San Paolo – rispetto al quale gli spazi, la progettazione architettonica e gestionale delle scuole costituiscono lo strumento e non l'obiettivo, l'accessibilità per tutte e tutti delle scuole che rappresentano un vero e proprio presidio di cittadinanza, permeabile al territorio e in dialogo con le persone che la abitano, l'intersettorialità come approccio che guida la progettazione e lo sviluppo dei nuovi interventi: questi sono gli elementi fondamentali che le Linee Guida suggeriscono e che le numerose iniziative, che la Fondazione Compagnia di San Paolo ha promosso e sostiene nei suoi territori di riferimento, continuano a confermare».

Le Linee si articolano in un **decalogo**: definiscono le **dieci caratteristiche principali che una scuola per il futuro dovrebbe avere** per essere non solo luogo di formazione, ma anche centro di socialità e presidio per il territorio di riferimento.

**Una scuola di qualità**, con un'architettura che consenta a tutti di riconoscere il suo ruolo civico nel territorio. **Una scuola a basso consumo**, concepita con il più basso impatto ambientale possibile e con contenute necessità di manutenzione. **Una scuola sostenibile**, costruita con materiali eco-compatibili, di provenienza locale o riciclati. **Una scuola aperta**, un luogo permeabile con spazi accoglienti per la comunità anche oltre l'orario scolastico. **Una scuola fra dentro e fuori**, in cui gli spazi esterni, come cortili, terrazze, giardini pensili, siano anch'essi ambienti di formazione. **Una scuola per apprendere**

**meglio**, in cui l'aula sia il fulcro di un sistema flessibile in grado di ospitare diverse configurazioni e allargarsi agli spazi limitrofi, a seconda dell'esigenze della didattica. **Una scuola per chi ci lavora**, in cui gli ambienti per il personale siano ripensati come risorse dell'azione educativa e favoriscano la co-progettazione. **Una scuola per i cinque sensi**, per favorire un apprendimento che coinvolga intenzionalmente corporeità e movimento, efficace e inclusivo. **Una scuola attrezzata**, in cui gli arredi possano essere resi funzionali in base alle esigenze di volta in volta diverse. **Una scuola connessa**, con nuove tecnologie in tutti gli ambienti, stabili, veloci, sicure, protette e capillari.

Il gruppo di lavoro che ha elaborato il documento è formato da altissime professionalità: Arch. Massimo Alvisi; Arch. Sandy Attia; Arch. Stefano Boeri; Arch. Mario Cucinella; Dott. Andrea Gavosto; Arch. Luisa Ingaramo; Prof. Franco Lorenzoni; Dott.ssa Carla Morogallo; Arch. Renzo Piano; Dott.ssa Raffaella Valente, Arch. Cino Zucchi

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it